



Documento di ePolicy

BAIC897002

I.C. "A. MORO-DON TONINO BELLO"

VIA G. PASCOLI 31 - 70018 - RUTIGLIANO - BARI (BA)

Anna Consiglio

Aggiornato alla delibera C. d. I. n. 116 del 13 febbraio 2023

Il presente documento è parte integrante del Regolamento di Istituto vigente.

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Le TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse. Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente). In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una ePolicy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo.

L'ePolicy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti. L'ePolicy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti online a rischio;
- lo sviluppo della consapevolezza nell'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale;
- la promozione di pratiche virtuose per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali, in sinergia con le Famiglie e i Professionisti Esterni, nel pieno rispetto anche della attuale normativa sulla Privacy.
- l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una

cittadinanza digitale consapevole.

Tali indicazioni sono contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online

4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

ALLEGATI

1. REGOLE PER NAVIGARE SICURI NEL WEB

2. LINK PER UNA NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET INDIRIZZI, SITI E LINK UTILI CONTENUTI NELLE LINEE DI ORIENTAMENTO PER AZIONI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO.

3. PIANO DI VIGILANZA

4. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI FENOMENI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Perché è importante dotarsi di una ePolicy?

Attraverso l'ePolicy il nostro Istituto si è dotato, da subito - recependo le "Linee di orientamento per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" del 15 aprile 2015 e successiva Nota Miur di aggiornamento "Linee di orientamento per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo" di ottobre 2017, aggiornate al 2021 - di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace. L' ePolicy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo

delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet e dei Social Media.

L'ePolicy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete (cfr. Linee Guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole. 5 Febbraio 2019), definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative ed educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse. L'ePolicy è parte integrante di una Strategia integrata e globale, che comprende:

- Coinvolgimento di tutti gli attori della scuola: studenti e studentesse, docenti, genitori, e personale Ata, Organi collegiali per l'affermazione di un modello di scuola come comunità;
- Promozione dell'alleanza educativa tra scuola e famiglia;
- Un curriculum digitale verticale e trasversale che diventi parte integrante della proposta formativa della scuola (Azione 15 PNSD)

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

Affinché ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa, in considerazione del quadro normativo di riferimento. Tale impegno coinvolge non solo il personale scolastico tutto, ma anche le Famiglie e gli alunni e gli Organi Collegiali, nonché i collaboratori esterni quali lo Psicologo, il Data Protection Officer e l'Amministratore di Sistema.

1.3 - Un' informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate e modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento di ePolicy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'ePolicy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;
- eventi informativi specifici.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e portato all'attenzione degli utenti nelle modalità opportune. Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione online, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

La scuola gestirà le infrazioni all'ePolicy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni, come riportato nel regolamento di disciplina.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

L'ePolicy costituisce parte integrate del Regolamento d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità Educativa, in armonia con le Linee Guida del Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'ePolicy viene aggiornata se si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento

saranno proposte dal team di lavoro, che monitorerà ex post, su base triennale, la sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Costituire il Gruppo di lavoro per la stesura dell'ePolicy e il Team Antibullismo;
- Diffondere il contenuto della ePolicy, organizzando eventi rivolti agli attori della comunità scolastica, dei diversi ordini di scuola: docenti, studenti, genitori, collaboratori scolastici;
- Valutare integrazioni al Patto Formativo di Corresponsabilità;
- Tenere il Documento aggiornato alle innovazioni legislative.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

“La competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([dalla “Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole

e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e l'implementazione di attività curricolari ed extracurricolari specifiche, in prospettiva di un curriculum digitale, di competenza del Collegio dei Docenti e delle sue articolazioni funzionali.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

È fondamentale che tutti i docenti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del

personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità.

Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso

l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023)

- Prevedere, all'interno del PTOF, specifiche azioni formative/informative rivolte al personale, agli studenti ed alle loro famiglie, *in relazione alle competenze digitali*;
 - Creare sinergie con esperti e con le azioni del Territorio;
 - Favorire lo sviluppo e l'interscambio di buone pratiche didattiche ed educative relative alla cittadinanza digitale,
 - Elaborare obiettivi educativi specifici, all'interno del Curricolo, come previsto
- con la L. 92/2019 "Introduzione dell'Insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale"

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell’era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell’individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l’obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell’ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni. La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento

(UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati). Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre. L'Istituto ha affrontato tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, indicando, con il Data Protection Officer, le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. I modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali sono disponibili sul sito web istituzionale ed è obbligatorio il loro uso.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi*

operativi e applicazioni anche distribuite.

5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.

(dall' Art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet- Ordinamento Italiano)

I Documenti di riferimento del nostro Istituto sono costituiti da:

- Allegato n.1 con indicazioni e suggerimenti per una navigazione sicura;
- Il Vademecum DDI per studenti/famiglie e Docenti
- Regolamento per la DDI.
- Il Regolamento d'Istituto
- Altri Regolamenti e Normative correlate

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali:

- Canali ufficiali della Scuola, approvati dagli Organi Collegiali e dal DPO, come:

* Piattaforme certificate AGID (es. Collabora, Microsoft Teams, ecc...);

* Il Registro Elettronico Online;

- Posta elettronica istituzionale.

I social media (es. Facebook, Whatsapp, Instagram, ecc..) non sono in alcun modo da considerarsi canali ufficiali dell'Istituto, anche in considerazione delle seguenti ragioni:

Personale Scolastico: L'attuale CCNL Scuola, ne ha messo in evidenza i profili di rischio e l'inadeguatezza in campo scolastico rispetto ai sistemi di comunicazione approvati, prevedendo la possibilità della sanzione disciplinare in caso di uso improprio e ribadendo che essi non sono strumenti di comunicazione istituzionale (artt. 28 e 30 et alia).

Famiglie ed Alunni: L'uso dei Social da parte dei minori richiede alle Famiglie un attento monitoraggio, in relazione all'età, al grado di autonomia ed alle indicazioni del GDPR e delle Aziende proprietarie delle app, nelle quali spesso si dichiara che l'uso di tali applicazioni al di sotto dei 16 anni è illegale (cfr. tra l'altro cfr. TAR Latina, sez. I, 26/07/2013 n.670; TAR, Napoli, sez. IV, 08/11/2018, n.6508). Si invitano le Famiglie a consultare la guida del Garante sul tema:

<http://www.garanteprivacy.it/documents/10160/2416443/Social%2Bprivacy.%2BCome%2Btutelarsi%2Bn>

Pertanto, l'uso dei Social e le loro conseguenze di natura civile e penale non sono in alcun modo riconducibili all'attività istituzionale della Scuola.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD. Come esplicitato dal Regolamento d'Istituto l'uso di smartphone e cellulari non è consentito.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023 e nei prossimi due anni).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Mappatura dei processi a rischio violazione GDPR (con il DPO);
- Modulistica e provvedimenti organizzativi a tutela della Privacy (con il DPO);
- Controllo degli accessi e Walled Garden (con l'Amministratore di sistema);
- Formazione/informazione sull'uso corretto degli strumenti di comunicazione online

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli,

responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono: formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica; sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015); promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education; previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti; Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti; Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie. Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che: Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Potrà svolgere un importante compito di supporto all'Istituto per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto continuerà a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialti sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di

instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù"*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

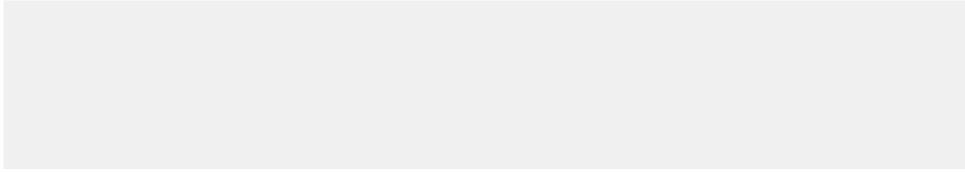
Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023 e nei prossimi due anni)

Il nostro Istituto Comprensivo, al fine di prevenire e di contrastare i possibili fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, propone di pianificare degli interventi con tutte le componenti scolastiche e con le risorse disponibili presenti nel territorio, attraverso iniziative che seguano un approccio "ecologico e sistemico", di interazione tra le diverse parti. La tutela del benessere di ogni studentessa e di ogni studente, è un investimento sul futuro dei nostri giovani cittadini, educati alla responsabilità, al rispetto dei diritti e dei doveri di tutti e rientra in una più ampia progettazione di Educazione Civica.

In sintesi le finalità programmate sono:

- prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale;
- accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio;
- individuare modalità che permettano di affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyber bullismo, in collaborazione con i Soggetti istituzionali preposti.



Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo

1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di *coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Team Antibullismo.*

Inoltre, la scuola ha **individuato le figure che costituiscono un team,** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono state comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso le modalità ed tutti i canali

maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

Tuttavia, per la corretta ed efficace gestione degli episodi acuti di bullismo è necessario, procedere in modo corretto, con l'ausilio di strumenti e personale qualificato: ciò è fondamentale per circoscrivere l'episodio/gli episodi alla reale entità, evitando stigmatizzazioni e favorendo l'obiettività procedurale e scientifica dell'approccio. Dai dati così raccolti si potrà avere un quadro più chiaro e oggettivo da sottoporre al Team Antibullismo, nel rispetto della normativa sulla Privacy.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate.

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto).

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;

- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;

scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;

sportello di ascolto con professionisti;

docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle

studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fare riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

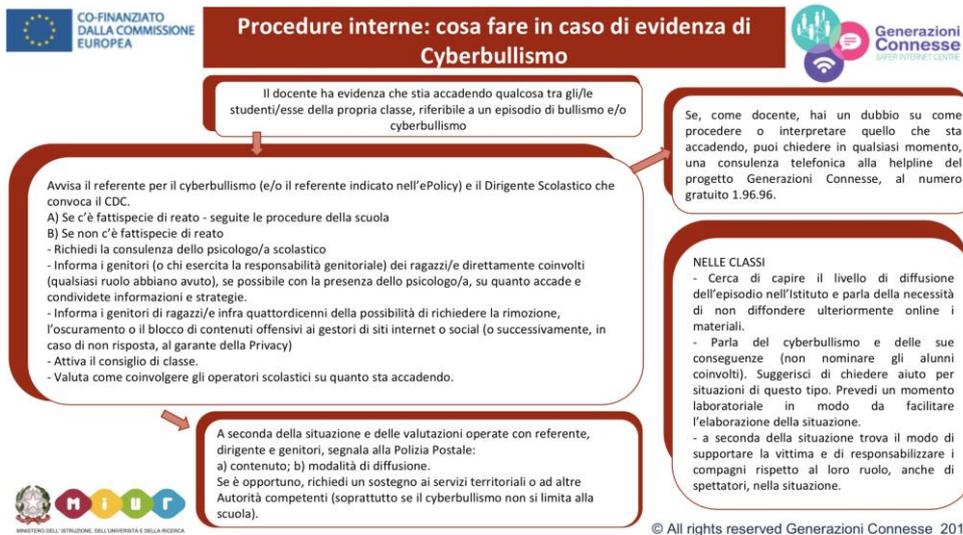
A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

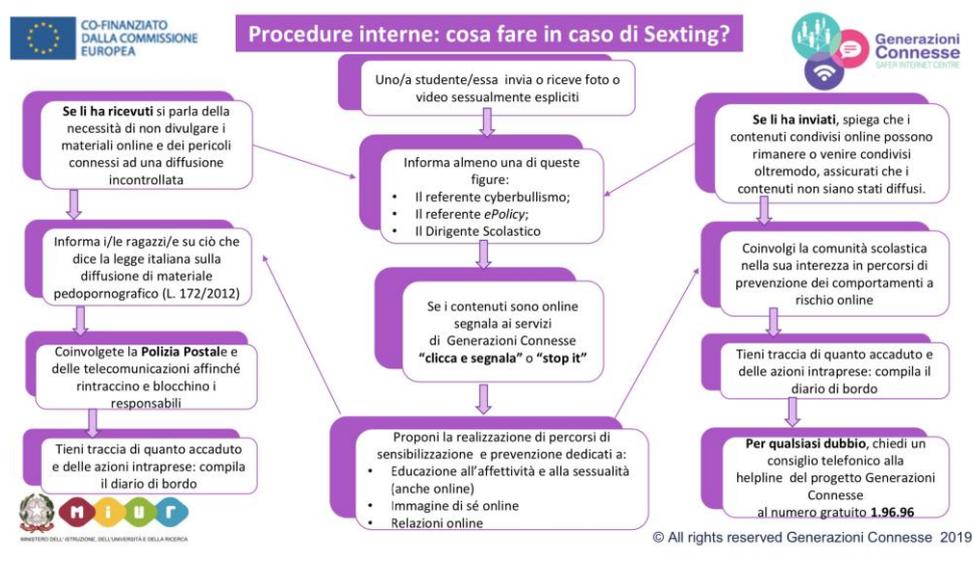
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

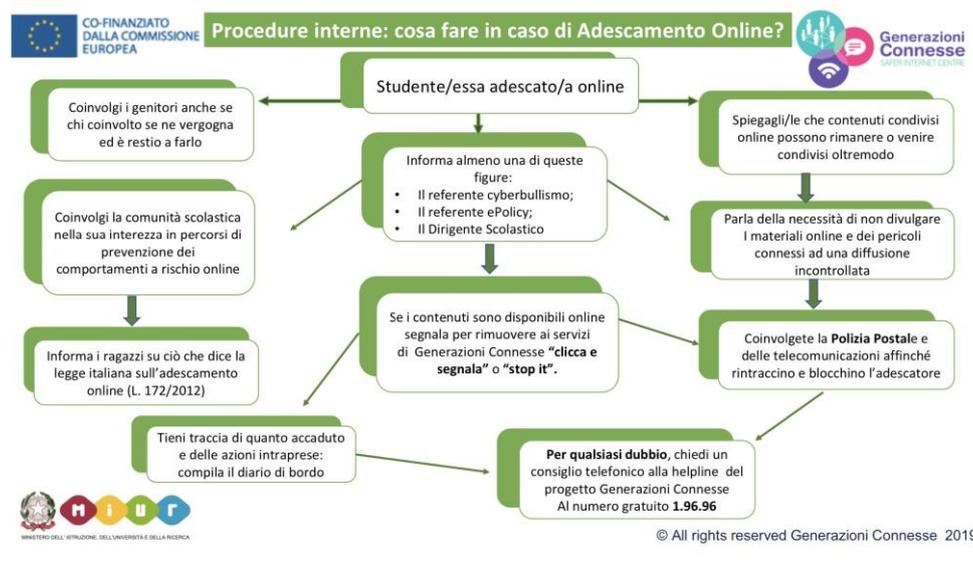
- Schemi con le procedure suggerite dal Ministero (con valore indicativo/orientativo);
- Piano d'Intervento d'Istituto con allegati.



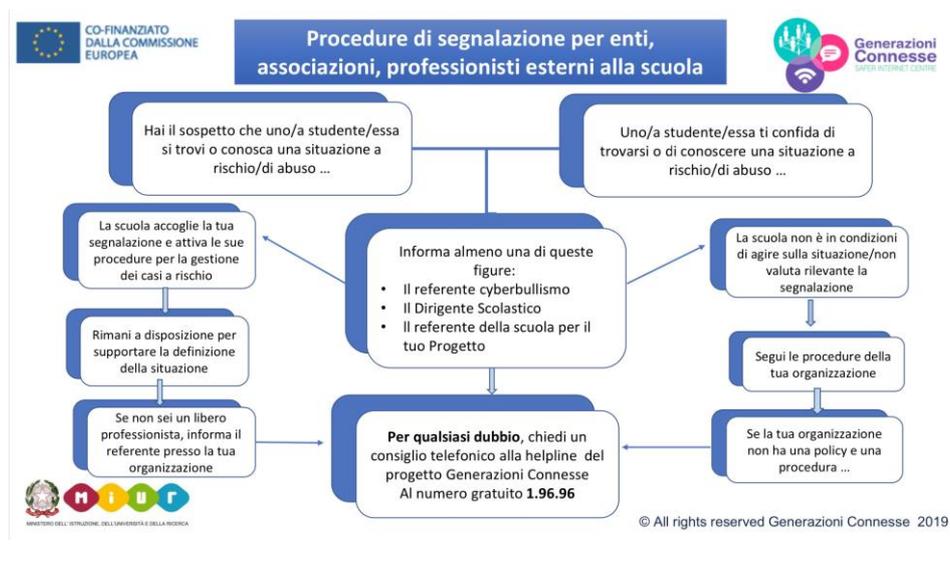
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

N.B. Le procedure schematizzate nel cap. 5.4 hanno valore come orientamento di massima e necessitano preventivamente la consultazione delle linee guida d'Istituto e dell'Allegato "Reati procedibili d'Ufficio"

ALLEGATI

ALLEGATO 1

REGOLE PER NAVIGARE SICURI NEL WEB

FINALITÀ (35272&2/2)

Il nostro Istituto Comprensivo, al fine di prevenire e di contrastare i possibili fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, propone di pianificare degli interventi con tutte le componenti scolastiche e con le risorse disponibili presenti nel territorio, attraverso iniziative che seguano un approccio “ecologico e sistemico”, di interazione tra le diverse parti.

La tutela del benessere di ogni studentessa e di ogni studente, è un investimento sul futuro dei nostri giovani cittadini, educati alla responsabilità, al rispetto dei diritti e dei doveri di tutti e rientra in una più ampia progettazione di Educazione Civica.

In sintesi le finalità programmate sono:

- prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale;
- accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio;
- individuare modalità che permettano di affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyber bullismo, in collaborazione con i Soggetti istituzionali preposti.

DEFINIZIONE (120(12)

Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e, spesso, la vittima non riesce a difendersi.

Il bullismo è una problematica di tipo sociale che investe il gruppo nel suo complesso; si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo.

- Bullo: attua le prepotenze direttamente o avvalendosi di uno o più gregari (aiutanti).
- Vittima: subisce le prepotenze.
- Spettatori: la maggioranza silente e omertosa.
- Sostenitori: spettatori che parteggiano per il bullo.
- Aiutante del bullo: agisce in concerto con il bullo.
- Aiutante della vittima: sostiene psicologicamente, si schiera apertamente in difesa della vittima, denuncia gli episodi di bullismo.

Forme più comuni di bullismo

- **Aggressione fisica diretta:** elemento caratterizzante è il contatto fisico tra bullo/i e vittima, ad esempio bruciature di sigarette e tagli, "afferrare i capelli"; pugni e calci, combattimenti veri e propri, "tosatura" di capelli, percosse di vario genere.
- **Gli attacchi fisici "senza contatto":** elemento caratterizzante è l'invasione e la lesione dello spazio intimo e personale, emotivo e psicologico, del soggetto "preso di mira", attraverso intimidazioni perpetrate con sguardi, occhiate, "smorfie" o gesti che cercano di metterlo in ridicolo.
- **Abusi verbali:** l'elemento caratterizzante è l'uso di termini che mirano ad offendere ed insultare e che vanno ad attaccare la reputazione dell'altro nella sfera dell'orientamento sessuale, della provenienza familiare, del livello socio-economico e dell'appartenenza etnica e religiosa.
- **Comportamenti sessuali sgraditi:** gesti allusivi o espliciti che vengono vissuti, dai soggetti che li subiscono, con notevole disagio e fastidio, con forte imbarazzo e senso di vergogna.

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (art. 2 della Legge 71/2017).

Al fine di discriminare atti di bullismo da episodi di altra conflittualità tra alunni, si ricordano qui le caratteristiche generali comuni e le forme più comuni di bullismo e cyberbullismo.

- **Intenzionalità:** il bullo mette in atto premeditadamente dei comportamenti aggressivi con lo scopo di offendere l'altro o di arrecargli danno.
- **Persistenza:** l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo.
- **Asimmetria di potere:** la relazione bullo-vittima è una relazione fondata sull'instabilità e sulla disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce, più forte fisicamente o sostenuto da un gruppo di compagni, e la vittima che non è in grado di difendersi.
- **Tipologie diverse con cui si manifesta:** nonostante spesso si pensi al bullismo fisico, dobbiamo ricordare che il comportamento d'attacco può essere perpetrato anche con modalità verbali di tipo diretto (offese e minacce) e con modalità di tipo psicologico e indirette (esclusione e diffamazione).
- **Natura sociale del fenomeno:** l'episodio di bullismo avviene frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento del bullo oppure sostenere e legittimare il suo operato.

FORME PIÙ COMUNI DEL CYBERBULLISMO

- **Il Flaming:** questo tipo di cyberbullismo avviene tramite l'invio di messaggi elettronici violenti e volgari allo scopo di suscitare dei conflitti verbali all'interno della rete tra due o più soggetti, che si vogliono affrontare o sfidare. Il flaming può svolgersi all'interno delle conversazioni che avvengono nelle chat o nei videogiochi interattivi su internet nei quali spesso le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che, spesso, minacciano e insultano per ore quelli meno esperti.
- **Harassment:** caratteristica di questa forma di cyberbullismo è l'invio di messaggi ripetuti e offensivi attraverso e-mail, post in forum, chat e gruppi di discussione.
- **Cyberstalking:** si utilizza questo termine per identificare quei comportamenti che, attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, sono atti a infastidire e molestare le vittime sino a commettere aggressioni molto più violente, anche di tipo fisico.
- **Denigration:** distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.
- **Impersonation:** il persecutore, entrato in possesso di nome utente e della password della propria vittima invia messaggi, a nome di quest'ultima, ad un'altra persona. In casi più estremi, il bullo va a modificare direttamente la password della vittima chiudendole così l'accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la password, l'ex utente, non potrà più intervenire, quindi non dispone più dell'accesso del proprio account. Di conseguenza, il bullo, usando questo metodo di aggressione, ha la possibilità di creare dei problemi d'immagine, psicologici ed economici o, addirittura, di mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.
- **Tricky o Outing:** il bullo entra in contatto con la vittima e, una volta conquistata la sua fiducia, scambia con essa delle informazioni private e intime che poi va a diffondere pubblicamente tramite mezzi elettronici come internet, sms, ecc.
- **Exclusion:** il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo (ambienti protetti da password) un altro utente. In altri termini, questo tipo di comportamento viene chiamato "bannare".
- **Happy slapping:** consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima". Le registrazioni vengono effettuate all'insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti. Tali aggressioni sono reali ma, qualche volta, anche preparate e quindi recitate dagli stessi ragazzi.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Bullismo	Cyberbullismo
Intenzionalità – Persistenza – Simmetria	
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;

4.2 CONTESTO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è impegnato ormai da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71.

Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo del 2017, aggiornate al 2021

4.3 LINEE GENERALI D’INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

L’Istituto Comprensivo “Aldo Moro- Don Tonino Bello”, in linea con gli impegni assunti dal MIUR, si propone, pertanto, con questo documento, di prevenire e di contrastare ogni fenomeno di bullismo e di cyberbullismo:

- integrando l’offerta formativa con attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyberbullismo, nell’ambito delle tematiche afferenti all’insegnamento dell’Educazione Civica, ponendo l’attenzione ai processi di educazione alla legalità e alla cittadinanza digitale;
- realizzando interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate;
- coinvolgendo tutta la comunità scolastica nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del

cyberbullismo;

- esplicitando e coinvolgendo, nel Patto Educativo di Corresponsabilità, la collaborazione da parte di tutte le componenti coinvolte nel processo educativo e didattico nella prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- creando sul sito web della scuola una sezione dedicata ai temi del bullismo e cyberbullismo;
- partecipando alle iniziative che verranno proposte dalle Istituzioni pubbliche e private;
- adottando un Piano di intervento per le emergenze, in caso di atti di bullismo o cyberbullismo;
- curando la conoscenza del presente Protocollo d'intervento per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo presso gli studenti e le famiglie;
- adottando un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari, coadiuvate da un intervento di rieducazione e di recupero dello studente con il supporto dello psicologo scolastico, risorsa fondamentale per il nostro Istituto, con azioni individuali e collettive sul gruppo di studenti coinvolti, delle loro famiglie e tutto il personale della scuola;
- mettendo a disposizione, in presenza o a distanza, adeguate risorse umane e strumentali, strumenti di supporto alle attività didattiche, in particolare la realizzazione di due progetti:
 1. Progetto "Educare alle Emozioni" con l'attivazione dello sportello psicologico, a partire da quest'anno scolastico;
 2. Progetto "Affettività e competenze di vita" approvato nell'a.s.2019/2020, ma sospeso per emergenza sanitaria.

Attraverso l'intervento sinergico di tutte le "agenzie educative" è possibile recuperare i soggetti che mettono in atto fenomeni di bullismo e cyberbullismo: nella messa a punto delle strategie di contrasto a tali fenomeni nulla è possibile senza lo sviluppo di un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie.

4.4 PROTOCOLLO DI INTERVENTO

Con tutti i soggetti del mondo della scuola saranno avviate e promosse azioni, in modo sistemico ed ecologico, su due livelli e per quanto di competenza:

- I) di prevenzione (universale, selettiva, indicata)
- II) di gestione e contrasto di atti espliciti di prevaricazione

I soggetti da considerare sono:

A. la Persona (l'alunno nei suoi diversi ruoli di vittima, bullo, aiutante della vittima, gregario del bullo, osservatore passivo)

B. la Classe (ovvero gli studenti considerati come insieme che mette in atto delle dinamiche di gruppo: alunno – alunno; insegnante- alunno; alunno - insegnante)

C. la Scuola (intesa come il complesso di adulti che compongono il clima di scuola e gli stili d'esercizio dell'autorità: per es. gli insegnanti di ruolo e precari, il personale ATA, la dirigenza e lo staff di dirigenza)

D. la Famiglia (pensata nelle sue varie formule di famiglia tradizionale, famiglia allargata, famiglia monoparentale nelle sue dinamiche interne ed esterne)

E. la Comunità (intesa come insieme delle istituzioni, degli enti, delle attività produttive e culturali e dell'associazionismo di un determinato territorio).

I. LA PREVENZIONE

Fare prevenzione è fondamentale per arginare quelle situazioni a rischio in cui possono insorgere fenomeni ripetuti di prevaricazione e di aggressione in ambito scolastico.

Possiamo distinguere tre livelli di prevenzione:

1. Prevenzione universale, quella rivolta a tutte le classi indistintamente per sensibilizzare al problema attraverso:

- a) la diffusione di valori positivi, come la costruzione di relazioni non conflittuali e non violente;
- b) la vigilanza da parte del Personale scolastico, con particolare attenzione per le categorie di alunni più fragili;
- c) il monitoraggio del fenomeno attraverso questionari, dietro autorizzazione delle Famiglie e con il supporto tecnico di esperti (Psicologo scolastico, Psicologo ASL, Psicopedagoga, ecc.);
- d) le attività didattiche per lo sviluppo della personalità attraverso l'educazione civica; ricorso allo sportello d'ascolto o ad incontri in classe con lo psicologo scolastico per i progetti inerenti all'Educazione all'affettività;
- e) la formazione rivolta ai docenti e ai genitori;
- f) la collaborazione con gli enti territoriali (ASL, Polizia Postale, associazioni educative).

2. Prevenzione selettiva, quella rivolta a classi che particolarmente ne mostrano bisogno a causa di dinamiche poco collaborative nel gruppo, attraverso:

- a) osservazione sistemica delle dinamiche di gruppo a rischio;
- b) potenziamento delle competenze emotive con interventi mirati al gruppo classe per la ricostruzione di un clima sereno e collaborativo;
- c) partecipazione ad eventi che favoriscano la socialità e la solidarietà.

3. Prevenzione indicata, quella individualizzata e indirizzata a studenti/esse che presentano specifiche problematiche.

Gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, e in particolar modo degli insegnanti, sono determinanti nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo.

Con l'aggiornamento delle Linee Guida al 2021 si puntualizzano accuratamente le responsabilità e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica.

II. LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Il fenomeno del bullismo nasce da un profondo disagio psicologico sia per chi esercita l'azione (il bullo o i bulli) che ovviamente per la/le vittima/e. Ne consegue che una volta che siano state poste in essere tutte le necessarie azioni di prevenzione, e qualora si dovessero presentare dei casi, sarà attivato un protocollo di gestione che necessariamente coinvolgerà anche le famiglie dei ragazzi/e interessati (bulli e vittime).

Le famiglie di bulli e vittime dovranno attivarsi tempestivamente allo scopo di poter intraprendere con i loro figli tutte le azioni necessarie per risolvere nella comunità e insieme alla comunità, il problema. Le azioni di bullismo infatti sono più probabili quando i genitori non sono a conoscenza delle condotte dei loro figli, non hanno saputo e non sono potuti intervenire a tempo debito.

È evidente che non esistono punizioni che scorraggino definitivamente un bullo, ma intervenire in modo rigoroso e tempestivo è un segnale per il gruppo classe e la comunità intera.

È certo che un bullo si sentirà scoraggiato se la comunità non sarà più a suo sostegno, e se tutti, come classe, assumeranno le parti di chi subisce il torto e **NON VI SARÀ TUTELA DI OMERTÀ**.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- Sportello psicologico con personale qualificato abilitato;
- Docenti Referenti.

Tali risorse umane consentono la gestione tempestiva ed efficace di eventuali fattispecie, con una competente identificazione di eventuali vicende da sottoporre all'attenzione del Team Antibullismo.

Per la corretta ed efficace gestione degli episodi acuti di bullismo è necessario, invece, avviare un'azione di **RACCOLTA DATI** (questionari ed interviste da utilizzare a cura delle Referenti con l'ausilio dei docenti di classe, dopo attenta valutazione con i soggetti coinvolti, **SOLO** in casi selezionati e dietro **AUTORIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE E CON LA CONSULENZA DI PERSONALE QUALIFICATO**).

Ciò è fondamentale per circoscrivere l'episodio/gli episodi alla reale entità, evitando stigmatizzazioni e favorendo l'obiettività procedurale e scientifica dell'approccio.

Dai dati così raccolti si potrà avere un quadro più chiaro e oggettivo da sottoporre al Team Antibullismo.

Se il fatto non costituisce reato (in tal caso sarà necessario informare gli Organi Competenti) – atteso che possa ricadere nelle fattispecie del regolamento disciplinare della Scuola - si procede ad:

- informare tempestivamente le famiglie degli attori coinvolti (bullo/i e vittima/e) invitandole ad un incontro al fine di avviare con la famiglia un percorso di supporto, comunicazione e collaborazione;

- attivare degli interventi educativi rivolti alla classe indicati dal C. di Classe, che provvede anche alla registrazione sintetica ed obiettiva della condotta oggetto di attenzione;
- collaborare con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso educativo dei minori coinvolti (in casi particolarmente gravi e reiterati);
- monitorare, in collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso, la situazione a distanza di tempo.

Il Consiglio di classe attuerà all'interno della classe un intervento che preveda:

- registrazione puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti adatti al caso;
- ferma condanna di ogni atto di prevaricazione e di intolleranza;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

Sarà in ogni caso utilizzata la modulistica approvata e indicata dalle Linee Guida 2021 e successive.

per quanto attiene l'azione disciplinare ed il piano di intervento della scuola presente in codesto documento di e-policy, in linea con le attuali disposizioni ministeriali, si precisa che le condotte commissive devono essere direttamente riconducibili al tempo ed al luogo dello svolgimento dell'attività didattica, a mezzo di strumenti e

TABELLA RIASSUNTIVA: PROCEDURA GESTIONE CASI DI BULLISMO

1. SEGNALAZIONE da parte di un docente/ alunno/ genitore/personale ATA , rivolta al Dirigente scolastico/ Suo delegato, che descriva al meglio come si sono svolti i fatti, al fine di considerare un'eventuale approfondimento, che comprenderà:			
1. RACCOLTA INFORMAZIONI a cura delle referenti, con il supporto dei docenti di classe e rivolta al Team Antibullismo - Questionari specifici - Interviste di cui alla Tabella n.1 delle Linee Guida 2021 <i>n.b. Tale rilevazione, come precisato dalla piattaforma ELISA, potrà avvenire solo con il consenso delle Famiglie. Sarà, inoltre, necessaria la consulenza di personale qualificato. Nella conduzione delle interviste è necessaria la valutazione preventiva di opportunità da parte dello Psicologo scolastico.</i>			
2. COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA/ESERCENTI LA POTESTÀ GENITORIALE			
3a Interventi educativi: PREVENZIONE		3b Gestione del caso: MISURE DISCIPLINARI IN OTTICA RIPARATIVA (casi acuti)	
Soggetti coinvolti	Team Antibullismo Alunni Genitori Insegnanti Psicologi esterni Educatori di comunità	Soggetti coinvolti	Team Antibullismo Alunni Insegnanti Genitori Consiglio di Disciplina Psicologo Servizi Sociali Forze dell'Ordine (in caso il fatto costituisca reato)
Interventi educativi	Vedi Protocollo: sezione PREVENZIONE UNIVERSALE, SELETTIVA	Interventi educativi	A cura del C.d.C con il supporto dei Referenti per il contrasto al Cyberbullismo ed altre figure di staff

	<ul style="list-style-type: none"> - Ad es. Incontri con gli alunni coinvolti con esperti dopo il consenso dei genitori - Interventi /discussione in classe su temi specifici - Informazione e coinvolgimento dei genitori - Responsabilizzazione degli alunni coinvolti - Revisione delle regole di comportamento individuale e di classe - Progetti educativi 	<p style="text-align: center;">Sanzioni Disciplinari</p>	<p>Come da Regolamento d'Istituto e sue integrazioni:</p> <p>Richiamo verbale del docente.</p> <p>Nota disciplinare sul Registro Elettronico.</p> <p>Richiamo del Dirigente Scolastico.</p> <p>Esclusione dai viaggi di istruzione e dalle visite guidate.</p> <p>Sospensione con o senza obbligo di frequenza in relazione alla gravità e/o recidiva del fatto.</p> <p>Per situazioni molto gravi:</p> <p>Allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni.</p> <p>In ogni caso la scuola promuove un percorso di recupero con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso, sempre in un'ottica riparativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione di un ruolo attivo degli studenti in attività di peer education; - partecipazione ad attività di promozione ed impegno sociale - eventuali altre attività a sulla base del caso e della situazione
--	---	--	---

2. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Revisione a distanza di 15 gg. dalla conclusione degli interventi di prevenzione e di gestione del caso con una ripetizione periodica mensile per tre mesi consecutivi da parte del team docenti su alunni e genitori coinvolti.

Se il problema è risolto: rimanere vigili e diffondere le buone pratiche.

Se la situazione continua: proseguire con gli interventi con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso.

Il nostro piano di azioni

- Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali; ove non sia possibile attuare tali condizioni, si potrebbe favorire l'istituzione di un servizio condiviso da reti di scuole;
- Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati;
- Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

ALLEGATI

Allegato 1

Allegato n. 1a – Regole per navigare sicuri nel web

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web.
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori.
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e lettere intervallati tra loro.
4. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online.
5. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio.
6. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online.
7. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto.
8. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo.
9. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminosi.
10. Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
11. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti.
12. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre.
13. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente.
14. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.
15. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo

consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.

16. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.
17. Non condividere i tuoi dati personali. Prima di mettere il tuo numero di telefono o indirizzo online devi essere sicuro di sapere dove lo stai postando e perché.
18. Quando utilizzi i laboratori multimediali/di informatica a scuola, segui le indicazioni del regolamento d'uso e le prescrizioni degli insegnanti.

Allegato n. 1b – Link per una navigazione sicura e consapevole dei minori su internet

Indirizzi, siti e link utili contenuti nelle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Indirizzi – Siti - Link	Commento
www.generazioniconnesse.it	Sito promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safer internet Centre).
bullismo@istruzione	Casella di posta elettronica dedicata alla segnalazione di casi di bullismo e cyberbullismo.
www.imparoweb.eu e www.ilsocial.eu	Si tratta di due Social Tematici.
http://saferinternetday.org/web/huest/home	Il sito offre materiali e modalità organizzative del Safer Internet Day.
Numero telefono:19696 www.azzurro.it	Help line e chat del telefono Azzurro che accolgono qualsiasi richiesta di ascolto da parte di bambini e ragazzi fino a 18 anni.
http://www.commissariatodips.it	Sito dedicato alla promozione di progetti e per segnalazioni.
https://www.commissariatodips.it/approfondimenti/cyberbullismo/che-cose-il-cyberbullismo/index.html	La Polizia Postale e delle Comunicazioni mette a disposizione degli esperti per chiarire dubbi sul cyberbullismo.

Allegato 2

PIANO DI VIGILANZA ai sensi delle LINEE DI ORIENTAMENTO

per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (anno 2021)

TUTTI I DOCENTI

- Collaborano con i Referenti Antibullismo d'Istituto e con il Team Antibullismo al fine di avviare una strategia concordata e tempestiva nella prevenzione e nell'intervento.
- Supportano i Docenti Coordinatori di Classe.

I DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo.
- Curano, con il supporto dei Segretari nei verbali del Consiglio di classe e su indicazione dei Referenti Bullismo - Cyberbullismo, la documentazione inerente: agli eventuali **casi di bullismo accertati**, comunicazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, Forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, Enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI TECNICI

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
 - Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
 - Segnalano al Direttore SGA, al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- In caso di intervento urgente in caso di comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

I REFERENTI SCOLASTICI AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Collaborano con gli insegnanti della scuola, propongono corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuvano il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitorano i casi di bullismo e cyberbullismo, coordinano il Team Antibullismo e per l’Emergenza, creano alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolgono in un’azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L’EMERGENZA

- Elabora un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, all’interno del ePolicy, che preveda sanzioni in un’ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.
- Redige, sulla base delle esigenze formative d’Istituto, un piano organico di formazione/informazione rivolto alla comunità scolastica.
- Coordina e organizza attività di prevenzione, in termini pedagogici, didattici e strumentali, nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali, all’interno del Curricolo di Istituto e nei Regolamenti.
- Interviene nei casi acuti.
- Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.
- Crea sinergie territoriali ed istituzionali con altri attori di contrasto al fenomeno di interesse Il Team Antibullismo è costituito da:

- Dirigente Scolastico
- Referenti Bullismo/cyberbullismo (Coordinamento)
- Gruppo Animatori Digitali
- Coordinatore Ed. Civica
- I Collaboratori del DS
- Lo Psicologo Scolastico

Si avvale del supporto e della collaborazione di tutto lo Staff del DS (in particolare le Funzioni Strumentali ed i Referenti dei Laboratori multimediali/informatici) e dei consulenti quali il Data Protection Officer, l’Amministratore di Sistema, del Direttore SGA e dei Docenti Coordinatori di Classe.

LE FAMIGLIE

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- In questo contesto i genitori prendono visione del Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

GLI STUDENTI

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, cooperando con i docenti di classe ed il personale scolastico, sempre in ragione del grado di età e di maturazione psicofisica.
- Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

Allegato 3

Potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo (cfr. Linee guida 2021)



Scheda di approfondimento: I PRINCIPALI REATI PROCEDIBILI D'UFFICIO

Gli insegnanti, in quanto incaricati di pubblico servizio, hanno obbligo di denuncia qualora vengano a conoscenza di reati perseguibili d'ufficio. A questa categoria appartengono i seguenti reati:

Delitti "sessuali" (art. 609 bis e seguenti c.p.)

- a) Violenza sessuale commessa nei confronti di minore di anni 18;
- b) Violenza commessa dal genitore (anche adottivo) o dal di lui convivente, dal tutore o da persona alla quale il minore sia affidato per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia;
- c) Violenza sessuale di gruppo;
- d) Corruzione di minore (chi compie atti sessuali in presenza di un minore di 14 anni al fine di farlo assistere; chi fa assistere l'infra-quattordicenne ad atti sessuali o mostra materiale pornografico al fine di indurlo a compiere o subire atti sessuali);
- e) Adescamento di minorenni (chi allo scopo di commettere reati di prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, violenza sessuale, ...adescano un minore infra-sedicenne).

Prostituzione minorile* (600 bis)

Punisce chi recluta o induce alla prostituzione un minore di 18; favorisce, sfrutta, gestisce, ...la prostituzione di un minore di 18 anni; chi compie atti sessuali con un minore tra i 14 e i 18 anni in cambio di corrispettivo di denaro o altra utilità, anche solo promessi.

Pornografia minorile* (art. 600 ter) e Detenzione di materiale pedopornografico* (art. 600 quater c.p.)

Il presenti reati puniscono: chi utilizzando minori di anni diciotto realizza esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico; chi recluta, induce minori di anni diciotto a partecipare a tali esibizioni o ne trae profitto; chi anche con il mezzo telematico, distribuisce, divulga, pubblicizza notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori di 18 anni; chi assiste a esibizioni o spettacoli pornografici in cui sono coinvolti minori di 18 anni; chi consapevolmente si procura, detiene, offre o cede ad altri, anche a titolo gratuito il materiale pornografico realizzato utilizzando minori di anni diciotto.

Minaccia* (art. 612 c.p.)

Se qualcuno viene minacciato in modo grave (p.e. di morte) o con armi.

Lesione personale* (art. 582 c.p.)

Punisce chi procura lesione da cui deriva una malattia nel corpo o nella mente con prognosi superiore a 20 giorni o con circostanze aggravanti.

Stalking - atti persecutori* (art 612 –bis)

Chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta un minore o una persona con disabilità (art.3 della legge 104/92) in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva, ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.

Istigazione al suicidio* (art. 580 c.p.)

Chiunque determina altri al suicidio o rafforza l'altrui proposito di suicidio, ovvero ne agevola in qualsiasi modo l'esecuzione, è punito, se il suicidio avviene, con la reclusione da cinque a dodici anni. Se il suicidio non avviene, è punito con la reclusione da uno a cinque anni, sempre che dal tentativo di suicidio derivi una lesione personale grave o gravissima.

Estorsione* (art. 629 c.p.)

Punisce chi mediante violenza o minaccia costringe una persona a fare o omettere qualche cosa, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

Violenza privata* (art. 610 c.p.)

Se una persona viene costretta con violenza o minaccia a fare, tollerare o omettere qualcosa (ad es. dover andare con qualcuno, ovvero non poter uscire ecc).

Sostituzione di persona* (art. 494 c.p.)

Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, induce taluno in errore, sostituendo illegittimamente la propria all'altrui persona o attribuendo a sé o ad altri un falso nome, o un falso stato, ovvero una qualità a cui la legge attribuisce effetti giuridici.

Delitti contro l'assistenza familiare (artt. 570 e seg. c.p.)

- a) Violazione degli obblighi di assistenza familiare se commessi nei confronti di minori
- b) Abuso di mezzi di correzione o di disciplina;
- c) Maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli.

***REATI ON-LINE:** la maggior parte dei reati sopra citati **possono essere commessi anche on-line** ovvero attraverso l'utilizzo di dispositivi connessi alla rete. Questa circostanza, che spesso rende più difficile l'individuazione del reato e più facile la sua attuazione da parte dei minori, può costituire in alcuni casi una aggravante del reato stesso.

Non ci sono tuttavia **reati specifici che descrivono questi comportamenti on-line e si deve quindi fare riferimento ai reati sopra elencati**. Ad esempio i comportamenti come il **Cyberbullismo** e il **Sexting** vanno valutati caso per caso in quanto possono includere uno o più dei reati perseguibili d'ufficio sopra elencati.

Informazioni in caso di necessità di un parere legale

Riferimento Nazionale: tel. 19696 - <http://consulenzaonline.azzurro.it/xchatty/chat.html>
(Telefono Azzurro – progetto Nazionale Generazioni Connesse)